

IL CONGRESSO DI GOTHA.

Il locale del Congresso è in un villaggio vicino alla città. Pel pubblico vi è pochissimo spazio. Lo si compenserà con una grande riunione popolare.

I delegati intervenuti sono circa 250. Ecco i moti che si leggono sulle bandiere: « Il socialismo è la pace », « L'emancipazione del lavoro è l'emancipazione dell'umanità », « Il socialismo è apportatore di civiltà », « Contro la satanica alleanza delle forze capitalistiche, la santa alleanza del proletariato internazionale », « Dove incomincia il privilegio, lì finisce la giustizia », « Le fiamme della libertà non sorgono dal sangue dei tiranni, ma dal cuore del popolo coscienza della sua posizione », « Il nemico che più odiamo è l'ignoranza delle masse », « Noi non viviamo per lavorare, ma lavoriamo per vivere ».

L'apertura del Congresso.

Alle 7 ore della domenica mattina (11 corrente), il deputato di Gotha, Bock, apre il Congresso con un discorso inaugurale. Singer e Bock sono eletti presidenti. Nel suo discorso di ringraziamento, Singer ricorda che Gotha è ormai un terreno storico per il partito socialista tedesco. « Nel 1875 in Gotha si tenne il Congresso che unì le due frazioni socialiste di Lassalliani e Eisenachiani, dando loro un unico programma. Allora il ministro Tessenlof, in forza della legge prussiana sulle associazioni, sciolse il partito, così come l'anno scorso il ministro Köller in base alla stessa legge procedeva ad un nuovo scioglimento. Quanto queste misure abbiano giovato, lo dimostrarono nei giorni passati i compagni di Gotha che portarono da uno ad otto i loro rappresentanti nel Landtag (parlamento regionale). »

Si eleggono quindi i membri delle varie Commissioni e si fissa l'ordine del giorno.

Il rapporto della Direzione del Partito.

Pfaunkuch annuncia che la direzione non ha più la stessa forma datagli dal Congresso dell'anno scorso, perché in quel mezzo il partito fu disciolto e le persone della direzione furono sottoposte a processo. Al 25 ottobre avveniva lo scioglimento ed al 4 dicembre la frazione parlamentare aveva già provveduto al riordinamento regolare degli affari.

Per quanto riguarda la propaganda, il maggior numero di dispareri si è manifestato circa la stampa del partito. Si è constatata una mancanza di organizzazione. Difficilmente il miglior uomo è al miglior suo posto.

Diffende la direzione dall'accusa di non aver distribuiti equamente i sussidi.

La proposta di creare un ispettore speciale per la stampa non si è approvata, specialmente per la mancanza della persona adatta a riempire tale ufficio.

Un giornale è arrivato anche a rimproverare i sussidi dati all'Arbeiter Zeitung di Vienna, ma questa fu una prova doverosa di solidarietà internazionale, poiché l'Arbeiter Zeitung da settimanale dovè necessariamente diventare quotidiana.

Da altre parti si domanda che il partito si specializzi di più nelle sue domande di carattere economico, ma questo deve essere lasciato ai singoli compagni, dovendo il partito, come tale, coordinare le sue domande di carattere economico alla sua agitazione politica.

L'oratore rileva poi l'inconveniente che da tutti i luoghi vengono domandati i migliori oratori. I compagni devono persuadersi che il miglior mezzo per progredire è l'organizzazione e non una agitazione artificiale proveniente dalla presenza di una cosiddetta personalità.

L'aumento degli incassi mostra che la posizione finanziaria del partito è abbastanza buona, ma potrebbe essere migliore.

L'agitazione fatta contro l'ingusta condanna di nostri compagni da parte del tribunale di Essen è stata un'agitazione per ottenere la revisione del processo; e la direzione del partito non ha voluto unirsi all'Associazione per la cultura morale, per implorare grazie all'imperatore o ai poteri pubblici.

Dopo il discorso Pfaunkuch e prima di procedere alla discussione si cancellano alcune proposte, perché non c'è un numero sufficiente di persone che voti il passaggio alla loro discussione.

Sulla prima parte del rapporto, cioè per quanto riguarda l'agitazione e le elezioni, i vari oratori si limitano a raccomandare una maggior agitazione nelle campagne.

Vengono approvate le proposte: a) di raccogliere in un opuscolo tutte le deliberazioni dei vari Congressi socialisti;

b) di stampare un foglio volante per gli operai addetti alle ferrovie;

c) di diffondere specialmente nelle campagne, per mezzo di un opuscolo al tempo delle elezioni, la legge elettorale politica e l'annesso regolamento.

Si sottopongono poi allo studio della direzione due proposte tendenti ad intensificare la propaganda nelle campagne.

Discussione sulla stampa del partito.

Il dibattito prese della vastissime proporzioni. Aprì il fuoco il dott. Quarek, il quale si lamentò dell'atteggiamento aggressivo preso da molti giornali e specialmente dal Vorwärts contro la sua persona, mentre egli aveva formato un disegno di agitazione tra le società di carattere economico e su quello voleva discutere.

Frohme di Amburgo protesta contro la tendenza naturalistica del Neue Welt. (1) Egli dice che il giornale artistico del partito non deve servire di campo sperimentale ad una nuova scuola che urta con tutte le nostre tradizioni. Il direttore Steiger ha portato il giornale ad un punto tale da non potersi più dare in mano ai ragazzi senza averlo letto prima. La Leipziger Volkszeitung dice che questa è la vera scuola dell'arte e che noi siamo gente del quattordicesimo secolo; ma gli operai d'Amburgo non si sentono disposti a seguire questo nuovo indirizzo.

Schöpfung. Come lavorante in spazzole non posso essere un grande conoscitore d'arte, ma anche a me l'indirizzo del Neue Welt ha fatto triste impressione.

Bérard di Amburgo: parla contro il Neue Welt. Il romanzo « il nuovo Dio » fu capito da molti compagni come una derisione dei socialisti. Peggiori di molto è la « Madre Berta », della quale più specialmente pare che il compagno Steiger si sia innamorato. Vuol ridurre il Neue Welt ad otto pagine allo scopo di diminuire il disavanzo di 48.000 marchi.

Altri oratori si lamentano che i giornali fatti bene sono pochi e desiderano perciò un accentrimento, sopprimendo alcuni giornali inutili ed esortando i compagni ad andar cauti nel fondarne di nuovi per non consumare inutilmente i denari della Cassa centrale.

Steiger dichiara di aver voluto condurre a poco a poco il Neue Welt sulla via dell'arte moderna. Conosceva benissimo le difficoltà che sarebbero sorte ed appunto per questo è lieto del presente dibattito. Si difende dalle accuse di Frohme di essere stato troppo violento e personale nella polemica. Dice di non accettare tutto quanto gli artisti moderni scrivono. Nello sfasciarsi della società borghese, la decadenza si manifesta nei parti più strampalati e fantastici di uomini dissoluti. Questi non v'è bisogno siano portati a conoscenza del popolo. In ogni grande rivoluzione letteraria sorgono prima gli eccelsi, come reazioni naturali contro l'impallidimento morale dell'arte precedente; dopo poi si sviluppa il vero nuovo indirizzo artistico. In questo caso siamo ora, e nel Neue Welt è stato riprodotto ciò che di meglio l'arte vivente ha potuto offrire. L'arte nuova si distingue per il coraggio del vero e non vuol coprire alcun vizio di un mantello morale. Gli argomenti sono odiosi, si dice, ci sono assassini, ecc.; ma questo è stato sempre sotto ogni forma d'arte, perché appunto in questi momenti meglio si può analizzare il cuore umano. I nostri compagni che seguono le teorie materialiste o darwiniste ne trovano la riprova in quest'arte moderna. L'arte è diventata democratica. Non vuol più re, principi, baroni nei romanzi, ma l'uomo come è. Per quanto riguarda la « Madre Berta », i miei accusatori si lamentano della sua tragicità. Essi vogliono sempre in fine del romanzo veder gli uomini diventati migliori. Non c'è niente di più naturale della « Madre Berta ». Essa è una domestica, ha un figlio illegittimo (e io non ho colpa), fa di tutto per salvarlo da una malattia, vende il suo corpo, il suo onore e poi si dà la morte quando muore il bambino. Non è forse questo un eroismo superiore a quello dei cosiddetti grandi e potenti della terra, dei quali i miei oppositori non sanno far senza nei romanzi? L'arte non deve insegnare, ma deve solo offrire quadri viventi per la vita; e questo non per gli uomini soli, ma anche per le donne; altrimenti i socialisti mostrerebbero di tener la donna nello stesso concetto dei borghesi. Quanto poi all'accusa di immorale, io domando se tale accusa si possa fare all'Hauptmann che pure è il più eminente degli artisti della nuova scuola.

La fine del discorso, in cui si dice che prima bisogna convertire gli operai al socialismo e poi far anche loro parte dei godimenti artistici delle classi elevate, viene applaudita entusiasticamente.

Timm risponde al Quarek dicendo che il Congresso non può né deve occuparsi di lamenti personali.

Schmidt analizza la condotta di Quarek nel 1892 tutta contraria ai socialisti, poi nel 1893 nella Frankfurter Zeitung (partito progressista del popolo), infine nel 1894 come delegato al Congresso, membro della Commissione agraria, e nel 1895 candidato al parlamento. « È possibile tal carriera per un operaio? (Vide approvazioni). Invece alcuni compagni nostri amano ricevere a suon di gran cassa costoro che portano con sé solamente un'esistenza borghese avariata ed il titolo di dottore. (Vide approvazioni). Ciò deve finire ». Continua poi, sempre tra le generali approvazioni, con una critica violentissima dell'azione politica del Quarek.

Il presidente dà la parola al delegato del partito socialista austriaco e del partito democratico socialista-olandese. Il primo ringrazia il Congresso per il sussidio che la direzione del partito tedesco diede all'Arbeiter Zeitung di Vienna e dice che gli austriaci busseranno ancora per aiuti in occasione delle prossime elezioni. Il Congresso mostra con un applauso unanime che ben volentieri il partito tedesco darà questa nuova prova di solidarietà internazionale.

Frohme torna alla carica contro Steiger. Legge un passo della « Madre Berta »: « La madre Berta va con un signore. Essa ad un tratto si ferma: « Ah! signor Fritz... io... ah!... » « Che cosa ha, signorina? domandò lui che non la capiva. — « Io vorrei... ma dunque mi capisca! — « Ah!... pardon!... » « Mi scusi... mi perdoni... Ah! di grazia... ». Un vivo rossore tradì l'interno imbarazzo. Quindi egli disse: « Forse non le dispiacerebbe se noi entrassimo in qualche luogo? — « Sì, si; ma solamente un po' presto. »

Ora, dice Frohme, vien lasciato all'intelligente lettrice di seguire la madre Berta nell'intimo di un gabinetto e quasi osservare le più segrete commozioni della sua anima.

Se l'arte moderna non sa offrirci che di queste vere e proprie porcherie, noi ne facciamo senza volentieri.

Dopo altri oratori, Steiger risponde che Frohme non ha capito la comicità del passo citato. E questa comicità consiste appunto in questo, che proprio nel momento in cui l'uomo nuota nei più dolci sentimenti, subitaneamente per il più semplice dei bisogni naturali viene strappato dal regno dei cieli nel quale si trovava. Ammette di aver potuto errare nella scelta dei romanzi e promette di migliorarli.

Molkenbuhr dice a Steiger che agli operai non piace di vedersi in un romanzo descritte coi più neri colori le loro già tristi condizioni. Ciò li conduce più facilmente al suicidio che all'apprezzamento dell'arte.

Schoenank combatte questo concetto del Molkenbuhr come quello che informa tutta l'arte antica. L'operaio ama la verità. Secondo Molkenbuhr anche Goethe non avrebbe dovuto scrivere « il giovane Werther », perché dopo averlo letto molti giovani già ammalati si uccidono. Anche nella Leipziger Volkszeitung è stato pubblicato un lavoro di Tillier, un romanzo, nel quale si vede un povero diavolo costretto da un marchese a baciarsi in quella parte del corpo che si ama usare solo per sedere e come il povero diavolo ne tragga in

egual guisa vendetta; e nessuno ha avuto alcunché da osservare su questo romanzo. Frohme ha caratterizzato Steiger come un malfattore che corrompe l'anima del popolo. Sembrava di veder Cicerone contro Catilina. « Ma, mio caro Frohme, il congresso non è un senato romano, Steiger non è un Catilina e tu non sei proprio un Cicerone! »

Stadthagen vuol migliorare il Vorwärts, dando un più ampio sviluppo alle notizie letterarie e non politiche. Desidera che Liebkecht si prenda un altro compagno che lo aiuti nella direzione.

Antrich critica pure il Vorwärts. Si lamenta che esso non prenda, un'attitudine decisa su tutte le questioni di partito. Nota parecchie contraddizioni sulla politica estera. La redazione apprezza il movimento inglese in un modo affatto diverso, anzi contrario a quello del suo corrispondente da Londra. Liebkecht non può fare l'agitatore, il deputato, il direttore. È necessario avere una persona che si occupi esclusivamente del Vorwärts.

Liebkecht, il direttore di un giornale non deve essere uno che faccia tutto, ma solo che dia l'indirizzo. Una grande difficoltà per il Vorwärts è, che nel mentre è organo centrale, deve servire anche come foglio liberale di Berlino. Non può il Vorwärts, appunto perché organo centrale, prendere un indirizzo in tutte le questioni di partito, ma deve dar campo a tutte le varie correnti di manifestarsi. D'altra parte come potrebbe il Vorwärts dare un indirizzo in tutte le questioni? Un redattore pensa ad un modo, l'altro ad un altro, e venire ai voti sarebbe la cosa più ridicola.

Molte delle contraddizioni del Vorwärts sono più apparenti che reali. Per quanto riguarda il corrispondente da Londra (1), i compagni devono capire che io non posso imporgli il mio modo di vedere; del resto i lettori tra le diverse opinioni si formano la loro. La parte scientifica prenderà uno sviluppo maggiore in seguito, poiché Corrado Schmidt (e nessuno v'ha che possa farlo meglio di lui) ha promesso di fare una rassegna bisettimanale.

Per quanto riguarda il dottor Quarek ed i suoi lamenti sui modi di polemica, l'oratore crede che i polemisti quando scendono ad attacchi personali debbano firmare i loro articoli ed allora non può esser messo alcun limite alla polemica. Non si deve però mai cercare di togliere l'onorabilità di partito ai compagni. Non approva gli attacchi di Schmidt.

Pel Neue Welt l'oratore approva tutto il discorso di Steiger per quanto riguarda la concezione dell'arte in generale, ma contesta che il nuovo indirizzo sia la forma ultima dell'arte. Naturalia non sunt turpia, ma se qualcuno soddisfacesse qui i bisogni naturali che sentiva la madre Berta, farebbe una cosa naturale ma ben villana.

Di più la nuova scuola si compiace a soffermarsi sulle cose sessuali. Ora il nostro giornale deve essere giornale di famiglia, deve andare in mano ai bambini e possiamo noi prenderci la responsabilità di rovinare in questo modo il corpo e lo spirito dei giovani proletari già travagliati per le loro condizioni economiche?

Omero descrive in un passo la dea Giunone che tenta e riesce a conquistarsi Giove; ebbene il grande realista Omero lascia opportunamente venire una nube che li porta via ambedue ed è questa nube che si raccomanda a Steiger. Infine è bene ricordare un proverbio latino: *caculum non est pictum!*

Fischer ribatte che il Vorwärts deve prendere una linea di condotta nelle questioni di partito. I difetti del Vorwärts non dipendono da mancanza di buona volontà di Liebkecht, ma dall'impossibilità sua di attendervi e dall'impossibilità che accanto a lui possa svolgersi qualsiasi altra attività. Con molto spirito l'oratore rimprovera a Steiger il soverchio naturalismo. « Io non sono un moralista seccatore, ma tuttavia non desidero esser fotografato alla latrina! »

Dopo alcuni altri oratori, prende la parola Bebel. In tutte le conferenze della stampa socialista noi abbiamo cercato di persuadere Liebkecht che nelle questioni almeno più importanti il Vorwärts doveva dare il suo parere; viceversa non Liebkecht si è persuaso, né egli ha persuaso noi.

Il dibattito sul Neue Welt ha servito ad indicare a Steiger l'opinione del partito. Del resto è necessario osservare che in arte ora noi abbiamo un rivolgimento fondamentale e non possiamo, noi rivoluzionari della politica, rimanere i conservatori dell'arte.

Auer dice che Liebkecht non può far tutto, ma il partito deve avere un giornale meglio fatto.

Polemizza contro Quarek. Si dichiara autore degli articoli polemici del Vorwärts e conclude: Quarek è troppo sensibile, ed io devo confessare che non c'è niente di più noioso che un avversario piagnucolante. I competitori devono battersi fortemente.

Quarek risponde alle accuse fattegli e tra un silenzio glaciale finisce il suo discorso.

Liebkecht. Riguardo al Neue Welt non occorrono deliberazioni. Si difende dall'accusa di essere stato assente molto tempo da Berlino, provando che la sua assenza fu di cinque settimane. Fa noto che la sua azione come direttore del Vorwärts non poteva esser diversa. Si dichiara pronto ad andarsene, qualora gli si sostituisca una forza giovane che possa fare il compito suo. Insiste ancora sul concetto che i fogli locali possono prendere una linea di condotta su una data questione di partito, ma non lo può l'organo centrale. Altrimenti non si sarebbe più democratici, ma monarchici-cesaristi.

Si viene ai voti. La proposta che il Vorwärts debba prendere la sua linea di condotta nelle questioni più importanti di partito è approvata. Si vota poi che i giornali del partito non debbano portare in quarta pagina gli annunci di locali boicottati o di fabbriche nelle quali vi sia un conflitto tra operai e padroni.

È approvata pure la proposta di far votare alla prossima conferenza della stampa socialista la necessità di fare un supplemento settimanale scientifico del Vorwärts.

Riguardo al Neue Welt, si approva un ordine del giorno di Bebel, nel quale si raccomanda alla Direzione del partito di tenere il disavanzo possibilmente entro i 25 mila marchi (31 mila lire circa).

Tutte le altre proposte (voti di biasimo, raccomandazioni, ecc.) sono respinte.

Infine si approva il rapporto di cassa e l'operato della Direzione del partito.

1) E. Bernstein.

Rapporto della frazione parlamentare.

Essendo stata già stampata la relazione, il relatore Schippel rinuncia alla parola. — La discussione si aggira tutta su disegni di legge speciali che si vorrebbero veder portati in parlamento. Il relatore però avverte che tutte le proposte possono essere tenute in conto dalla frazione parlamentare, senza la necessità di un voto imperativo. E di questo parere è anche il Congresso.

La festa del 1.° Maggio.

Si approva il seguente ordine del giorno: « Conformemente alle risoluzioni dei congressi internazionali di Parigi 1889, di Bruxelles 1891, di Zurigo 1893 e di Londra 1896, il partito socialista tedesco festeggia il primo maggio come la festa mondiale del lavoro, consacrata alle esigenze di classe del proletariato, all'affratellamento dei popoli ed alla pace mondiale. Il partito considera l'astensione generale dal lavoro come la migliore festa del primo maggio. Il Congresso perciò fa un obbligo agli operai ed alle organizzazioni operaie, oltre alle altre manifestazioni, di far propaganda per l'astensione generale dal lavoro nel primo maggio, ed in quelle località, dove tale astensione è già possibile, di abbandonare in quel giorno il lavoro. »

Congresso internazionale di Londra.

Bebel fa la relazione. Già dal Congresso di Zurigo le trade-unions avevano deciso di partecipare ai nostri congressi. Però la gran massa dei trade-unionisti non si è ancora schierata né pro né contro il socialismo. Per compenso, accanto alle associazioni operaie s'erano organizzati socialisti, come la Federazione democratico-socialista, il Partito indipendente del lavoro e la Società fabiana.

L'oratore si sofferma su quest'ultima, caratterizzandola una specialità della borghesia inglese. Infatti la Società fabiana vuol infuire su tutte le classi e respinge il concetto della lotta di classi. Ciò è possibile però, solo dove esiste una borghesia intelligente che sa a tempo prevedere i bisogni pratici degli operai e concedere le opportune riforme.

Una delle ragioni per cui finora gli operai inglesi si son tenuti distanti dai socialisti continentali consiste nella miglior condizione di concorrenza in cui si trova l'Inghilterra di fronte al continente. Ma già l'India, la Cina, il Giappone, la Russia irrompono sul mercato mondiale e minacciano di ridurre l'Inghilterra al livello di una potenza continentale; ed ecco gli operai inglesi avvicinarsi a noi, al socialismo.

Si lamenta che le rivalità fra la Federazione socialista, il Partito indipendente del lavoro e le trade-unions abbiano indispettito queste ultime e raccomanda ai socialisti inglesi di essere per l'avvenire alquanto più prudenti.

L'oratore non crede che le trade-unions possano diventare esse stesse un'organizzazione politica, ma possono dar origine ad una forte ed unica organizzazione politica distinta dall'organizzazione economica. Declina John Burns perduto per il movimento inglese.

Lamenta il tempo buttato a Londra per escludere gli anarchici, ciò che diede luogo a qualche deliberazione, nella quale i tedeschi altrimenti non avrebbero acconsentito, come quella sull'educazione.

Eccita poi i tedeschi a fare tutti i preparativi necessari per il prossimo Congresso del 1899.

Liebkecht fa notare che tra la Federazione socialista ed il Partito indipendente del lavoro non esistono differenze di principio, ma solo antagonismi di tradizione e di persone, e che i trade-unionisti ebbero torto a lamentarsi del Congresso che usò a loro tutti i riguardi possibili.

Greuz, tra le risa ed i rumori, sostiene che se si sarebbero dovuti ammettere al Congresso anche gli anarchici.

Dopo un breve dibattito, si dà un voto di fiducia alla Delegazione tedesca a Londra del suo contegno.

1) E. Bernstein.

Organizzazione.

Il relatore Auer si lamenta che dopo lo scioglimento del partito, le quote alla Cassa centrale non siano arrivate colla stessa puntualità di prima. Esamina particolarmente le località, le quali potrebbero contribuire in maggior misura.

Dopo una breve discussione vien votato un ordine del giorno, nel quale si protesta per lo scioglimento del partito, osservando che tutti i partiti borghesi sono organizzati nella stessa forma del partito socialista; si loda la frazione parlamentare per aver portata la direzione nella città libera di Amburgo e si decide di continuare in questa forma di organizzazione, finché i tribunali abbiano deciso sullo scioglimento avvenuto.

Legislazione operaia.

Il relatore Wurm scagiona, innanzi tutto, il partito dall'accusa di trascurare le associazioni economiche. Il vero si è che ogni socialista si agita anche sul terreno economico, mentre non sempre si può dire che gli organizzatori di associazioni economiche si agitano a sufficienza nel campo politico.

Avvisa poi coloro che amano presentare speciali progetti di legge, non doversi ripetere, dato il sistema parlamentare, gran cosa più di quanto si ottenga colle critiche in sede di bilancio.

Come pure non è possibile mettere la giornata di otto ore in prima linea nella campagna elettorale. C'è la legge sulle riunioni ed associazioni che interessa certo maggiormente, ci son le spese militari e tutta una serie di questioni politiche veramente sentite da tutta la massa lavoratrice.

La maggior parte poi delle proposte pratiche presentate al Congresso furono già portate in parlamento dalla frazione parlamentare. Il partito fa quanto può. Di più non si può pretendere.

L'oratore combatte le cooperative di produzione come un mezzo speciale di lotta per il partito. Dato l'attuale ordinamento capitalista, esse non possono essere un mezzo di lotta per l'emancipazione dei lavoratori, né un mezzo di lotta da mettersi in programma per ottenere i nostri scopi.

Stadthagen dice che non si può, secondo propongono alcuni, svegliarsi un bel giorno e dire a tutti di agitarsi per le otto ore di lavoro. Ma la proposta ha questo di buono in sé, che eccita i compagni a raccogliere maggior

materiale su questo argomento. La frazione parlamentare ha trattato già gli argomenti riflettendo la legislazione operaia al tempo della discussione sul codice civile, ma bisogna tener presente che noi sopra tutto dobbiamo domandare la libertà di associazione. Senza di questa ogni difesa del lavoratore è impossibile.

Bömelburg vuole che la frazione parlamentare si occupi di più degli infortuni sul lavoro. Dal 1888 al 1894 in 64 mestieri furono accertati 1.387.461 infortuni, e la cifra deve essere al disotto del vero del 35 per cento circa. In causa di questi infortuni si sono avuti 36.046 morti, 14.895 inabilitati completamente ad ogni lavoro e 174.673 inabilitati parzialmente. Si dovettero soccorrere 22.662 vedove con 45.929 bambini, e questi soccorsi furono assolutamente insufficienti.

Bisogna fare una forte agitazione perché queste cose siano portate a conoscenza di tutti per porvi un riparo. Bisogna domandare un controllo efficace da parte degli operai sull'osservanza della legge, se no, si andrà di male in peggio. Dal 1888 al 1894 gli infortuni sono cresciuti dell'8 per cento.

Singer (presidente) comunica di aver ricevuto i saluti dei socialisti italiani.

Quarek difende il suo progetto di azione speciale tra le associazioni economiche per la protezione dei lavoratori.

Anche questo suo discorso passa tra l'indifferenza generale.

Molkenbuhr chiama utopistico il progetto di coloro che credono di poter con un'agitazione ottenere, d'un colpo, ciò che non si è potuto ottenere dopo tanti anni di lotta. Noi dobbiamo combattere per la socializzazione degli strumenti di lavoro, e fermarci esclusivamente all'agitazione per le 8 ore, significa diventare un partito riformatore, non più rivoluzionario.

Schmalfeld fa un triste quadro della condizione dei marinai, e raccomanda ai deputati di domandare per essi dei miglioramenti.

Kessler vuole si chiedi il severo adempimento delle condizioni poste alle fabbriche dalla legge sugli infortuni.

Esamina quali mezzi hanno adoperato i capitalisti per sottrarsi. Vuole si tenga calcolo anche degli infortuni nelle campagne, resi ora più frequenti dall'introduzione delle macchine.

Legien appoggia il progetto di Quarek. Dice che le associazioni economiche devono occuparsi di politica sociale, ben diversa dalla politica di partito e dalla politica socialista.

Appena esse avranno un po' più di libertà, qualunque sia la nostra attitudine, si occuperanno di tutta la legislazione sociale.

Wurm combatte energicamente i concetti esposti da Legien. Non vi ha politica sociale senza politica di partito, e noi socialisti non possiamo fare altra politica sociale che quella stabilita dal nostro partito.

Il Congresso respinge tutte le proposte speciali ed accetta le conclusioni del relatore:

1.° Sebbene il progetto governativo per la chiusura delle botteghe alle ore 8 sia un divieto insufficiente per lavoro notturno, tuttavia il partito intende appoggiarlo nell'interesse dei commessi, come appoggia qualunque proposta fatta nell'interesse di qualsiasi categoria di lavoratori;

2.° Il partito dichiara di avere tra i suoi doveri principali l'agitazione per la legislazione operaia e specialmente l'azione politica ed economica per la conquista della giornata legale di lavoro di 8 ore.

Agitazione tra le donne.

Relatrice è la signora Zelkin, una parlatrice instancabile ed efficacissima. Il suo discorso durò più di due ore.

La oppressione sociale della donna comincia colla proprietà privata. Ma il suo ammentamento nella famiglia comincia col metodo di produzione capitalistica. Allora la donna non trova più i mezzi di sussistenza stando in casa.

L'oratrice esamina come la questione femminile si presenti diversamente nelle tre classi, delle donne aristocratiche, delle piccole borghesi e delle donne proletarie.

Le donne della piccola borghesia domandano di poter entrare in concorrenza coll'uomo e perciò domandano i diritti civili e politici, e l'uomo non vuol concederli appunto per paura di questa concorrenza. Invece per la donna proletaria si tratta di conquistare i suoi diritti, allo scopo di lottare a fianco dell'uomo della sua classe, non contro di lui.

La borghesia tedesca è restia a concedere riforme alle donne, perché è dominata dalla paura del socialismo; non così la borghesia inglese, l'unica borghesia veramente forte di intelligenza.

Del resto le proporzioni non si cambierebbero coll'estendere i diritti politici alle donne. Le borghesi andrebbero coi borghesi; le proletarie coi proletari.

Il Congresso non può che prendere delle decisioni generali su questo argomento. Noi dobbiamo guadagnare le donne alla lotta di classe.

D'altra parte dobbiamo propugnare nel nostro programma minimo quelle riforme che si possono fare nella società odierna, in favore delle donne.

È necessario propagare l'organizzazione economica fra le donne, compito difficile perché molte lavorano nell'industria domestica, e molte al lavoro della fabbrica devono aggiungere il lavoro in famiglia.

Inoltre le nostre leggi sulle associazioni e sulle riunioni non lasciano alla donna alcuna libertà.

Per l'agitazione tra le donne l'oratrice propone di eleggere delle speciali persone di fiducia coll'incarico di organizzare economicamente le donne. Di più propone di spargere dei fogli volanti, ma in forma di opuscolo, di quattro o di sei pagine, bene stampati e che non si occupino di tutto il programma socialista, ma esaminino un punto solo della nostra agitazione. Raccomanda la stampa e la diffusione di opuscoli speciali. Si lamenta che la stampa quotidiana non si occupi, come dovrebbe, della propaganda fra le donne, mentre solo coll'aiuto delle donne il partito socialista può esser sicuro della vittoria.

La signorina Löwenberg dice che i socialisti possono andar d'accordo anche col movimento delle donne borghesi, specie per quanto riguarda il diritto di voto e la protezione delle operaie.

La signora Greisenberg combatte energicamente l'unione col movimento femminista borghese.